

La strage di Suviana

Basta morti

LA MANIFESTAZIONE

Edoardo Fioretto

Una mano al cuore, l'altra regge il cartello della Cgil, sezione Ponte San Nicolò. Il volto è bagnato dalle lacrime. «Aveva l'età di mia figlia. Lo conoscevo, era una colonna portante della nostra comunità», dice Giovanni Vettorato, ex consigliere comunale e militante sindacale di lunga data del comune da cui veniva proprio Adriano Scandellari, la quarta vittima della strage sul lavoro di Suviana. Intorno a Vettorato una piazza Antenore tinta di rosso e azzurro, i colori delle sigle sindacali Cgil e Uil che ieri pomeriggio si sono date appuntamento di fronte alla Prefettura.

«Era uno sciopero già in programma, ma dopo la strage di Suviana questa manifestazione di piazza ha un sapore del tutto di verso», osserva Aldo



Un momento del presidio da parte di Cgil e Uil davanti alla Prefettura di Padova contro le morti sul lavoro (BIANCHI)

Marturano, segretario generale Cgil Padova. Sono 18 i morti sul lavoro in Veneto registrati dall'Osservatorio nazionale nei primi mesi del 2024, 25 se si considerano quelle anche in itinere: Verona è la provincia

maglia nera (5 decessi), seguita da Treviso e Vicenza (4), e Venezia (3), una a Belluno e a Rovigo, e zero a Padova.

LE MORTI BIANCHE

I numeri sulle morti bianche

d'altronde parlano chiaro. Lo scorso anno sono state 1041 le vittime accertate sul lavoro, una media di quasi tre decessi al giorno. «Siamo davvero stanchi di trovarci con cadenze impressionante a dover ac-

Il presidio dei sindacati a Padova
Il ricordo di Vettorato con le lacrime agli occhi: «Adriano Scandellari era una colonna della nostra comunità»

endere i riflettori sulla sicurezza e a piangere le vittime della negligenza», spiega quindi Zanetti, mentre la piazza si riempie (oltre trecento persone al termine della manifestazione). «Serve una chiara legislazione sulle tematiche della sicurezza sul lavoro, che stabilisca le responsabilità e introduca pene più severe, e soprattutto certe, nel caso di trasgressioni», prosegue il segretario Uil durante un intervento nella piazza gremita.

«NON CHIAMATELI INCIDENTI»

Le morti bianche sono una tragedia che il sindacato Uil aveva rappresentato appena un mese fa posando in Piazza del Popolo a Roma oltre mille bare, simulacri del drammatico totale del 2023. Un forte messaggio. «Ma non chiamateli incidenti», afferma Zanetti. «Certo, esistono anche episodi in cui la colpa distrazione del lavoro - prosegue - ma quando le morti sono il risultato di scelte mirate al profitto bisogna chiamarle con il giusto nome: omicidi. Eppure in Italia ancora si fa fatica a parlarne in questi termini». Le soluzioni, mentre dalla politica tardano ad arrivare, i sindacati suggeriscono

delle proposte: «Serve una procura speciale sul lavoro, vanno rafforzati i controlli e il numero degli ispettori, e bandite le aziende negligenti dai concorsi pubblici. Noi non siamo contro il profitto, ma contro chi lo fa a scapito della sicurezza».

«PIÙ CONTROLLI SUI SUBAPPALTI»

«Sono passati appena 60 giorni dalla strage dell'Esselunga di Firenze, dove 5 operai sono morti a causa del crollo di un cantiere. «Siamo stanchi di scendere in piazza per chiedere più diritti sulla sicurezza», osserva Marturano. «Bisogna tassare gli extraprofiti - aggiunge il segretario Cgil - per reinvestirli sulla sicurezza, introdurre una patente a punti, ma soprattutto insegnare la cultura della sicurezza anche nelle scuole». Nel merito entra anche Tiziana Basso, segretaria Cgil Veneto: «Chiediamo che venga cambiato il modo di fare impresa, mettendo un freno agli appalti e subappalti a cascata». Perentorio Roberto Toigo, di Uil Veneto: «Questi incidenti mortali sono l'ulteriore conferma che questo modello non è più accettabile, non si può morire di lavoro». —

Cgil e Uil davanti alla Prefettura «Non si può morire per il lavoro»

«Basta morti sul lavoro, non si può uscire di casa per recarsi al lavoro e non sapere se si tornerà». A sottolinearlo l'affollato presidio messo in atto ieri davanti alla Prefettura nel corso delle 4 ore di sciopero indette sul tema da Cgil e Uil. Uno sciopero già programmato, come hanno rilevato i sindacalisti, prima della tragedia di Suviana per chiedere con forza la fine della mattanza.

«A distanza di circa 60 giorni dai morti di Firenze nel cantiere Esselunga, questa nuova tragedia – afferma Aldo Marturano, segretario Cgil – in Veneto ogni anno registriamo più di 100

morti, in Italia la media è di 3 al giorno, non c'è rispetto di regole in particolare sulla sicurezza ma i controlli sono impossibili, anche a Suviana sta emergendo la questione dei subappalti e i subappaltatori potrebbero averlo fatto a loro volta. L'unico obiettivo delle aziende è arricchirsi e guadagnare a scapito dei lavoratori serve un intervento strutturale».

Marturano elenca quindi una serie di interventi definiti indispensabili. «Serve meno frammentazione del lavoro e meno esternalizzazioni, più tecnici ispettivi con gli attuali si fa un controllo ogni 16 anni – puntualizza – le aziende che non rispettano le regole devono chiudere, servono risorse per assumere quindi lotta all'evasione ed i rappresentanti dei lavoratori devono avere poteri reali,

accedere ai dati sugli incidenti e confronti con tutte le parti». Snocciola dati Massimo Zanetti, della Uil. «Siamo stanchi di trovarci a cadenze regolari per dire basta morti sul lavoro. Lo scorso anno sono stati 1.042, negli ultimi 10 anni si contano 14.900 decessi, una guerra con precise responsabilità – spiega Zanetti – tanti sono incidenti ma molti sono omicidi e così devono essere normati, serve una Procura speciale che se ne occupi e va rafforzata la parte ispettiva».

Zanetti ricorda che in Italia gli ispettori sono 2.000, in Germania 7.000, in Francia oltre 6.000 e in Spagna 5.500.

«Oltre all'aumento degli ispettori sono indispensabili interventi sugli imprenditori, noi non siamo contro il profitto ma contro quel profitto che porta alla morte i lavoratori –

continua – si tratta inoltre di una questione culturale siamo nel 2024 non nel 1800 ma la situazione mostra che stiamo tornando indietro a quei tempi quando il profitto era l'unico scopo». Zanetti rileva come anche a Suviana stia emergendo la questione subappalti, è necessaria una norma che impedisca alle aziende che non rispettano le regole di accedere agli appalti pubblici, oltre agli altri provvedimenti. «Serve volontà politica per risolvere i problemi – conclude – ma questo Governi, né i precedenti, sono intervenuti».



Luisa Morbiato

Centinaia nelle piazze venete con Cgil e Uil «Vogliamo il reato di omicidio sul lavoro»

Nel 2023 oltre cento morti in Veneto. I sindacati: «Meno sicurezza per aumentare la produzione»

PADOVA «È arrivato il momento di tornare a mettere al centro la persona e non il profitto, perché non è più accettabile questo scempio a cui siamo quotidianamente costretti ad assistere». Alzano la voce le centinaia e centinaia i lavoratori legati a Cgil e Uil che si sono riuniti ieri nelle piazze dei capoluoghi del Veneto nel giorno dello sciopero nazionale indetto dalle due sigle sindacali - e che, stando alle prime verifiche, ha fatto registrare una buona adesione in tutta la regione. Lo fanno per chiedere una giusta riforma fiscale e un nuovo modello sociale di fare impresa, ma soprattutto per dire basta ai morti sul lavoro.

La tragedia di Suviana (Bologna) ha inevitabilmente segnato gli scioperanti, in particolare dopo la notizia del ritrovamento del corpo di Adriano Scandellari, 57enne di Ponte San Nicolò (Padova),

circolata poco più di un'ora prima dell'inizio dei presidi. Atmosfera tanto «rabbiosa» quanto triste all'ombra del Santo, dove oltre 300 manifestanti si sono ritrovati in piazza Antenore, all'esterno della Prefettura: tra loro anche un anziano signore proprio di Ponte San Nicolò, il quale non riesce a trattenere le lacrime pensando ad Adriano Scandellari, «che conoscevo di vista e che aveva l'età dei miei figli». A guidare la protesta Aldo Marturano e Massimo Zanetti, segretari provinciali rispettivamente di Cgil e Uil, che hanno analizzato la situazione partendo dai numeri:

«Nel 2023 sono stati 1.042 i morti sul lavoro in Italia, di cui oltre 100 in Veneto: stiamo parlando di una mattanza, anzi di una vera e propria strage. Serve un cambio di rotta drastico». Zanetti, quindi, rincara la dose: «Quando un'azienda toglie i dispositivi



Lo sciopero
Manifestazione delle sigle sindacali davanti a Palazzo Moroni, sede della prefettura di Padova

di sicurezza per aumentare la produzione non si può parlare di incidenti sul lavoro, bensì di omicidi».

A «vincere» la palma di «manifestazione più partecipata» è però quella di Mestre, dove un migliaio di lavoratori sono partiti in corteo dall'ex Palaexpo per poi raggiungere

la sede di Confindustria Veneto Est al Vega di Marghera, rimarcando che nei primi due mesi del 2024 gli incidenti sul lavoro sono aumentati del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre gli infortuni mortali sono aumentati del 27,2%. Circa 200, invece, i lavoratori di Cgil e Uil che



Massimo Zanetti (Uil)

Serve un cambio di rotta drastico, siamo di fronte ad una vera e propria strage

si sono ritrovati alla Cittadella delle Istituzioni di Treviso, guidati dal segretario provinciale Uil Gianluca Fraioli («Il Governo dovrebbe ascoltare le proposte che noi portiamo sul tavolo, e invece non ci risponde») e quello della Cgil Mauro Visentin, che chiede «l'istituzione del reato di omicidio sul lavoro». Alla manifestazione si è unita anche Monica Michielin, la madre di Mattia Battistetti, operaio di soli 23 anni rimasto schiacciato da un carico di 15 quintali trasportato da una gru il 29 aprile 2021 in un cantiere di Montebelluna: «Le istituzioni devono fare qualcosa, perché questa è una croce che le famiglie colpite dovranno portare tutta la vita, e ciò non è né giusto né ammissibile: vogliamo giustizia». Stessa partecipazione numerica anche al presidio organizzato in piazza Castello a Vicenza, con la segretaria regionale Cgil Tiziana Basso che si è unita a quello provinciale Giampaolo Zanni e alla collega della Uil Carola Paggini.

Gabriele Fusar Poli
(hanno collaborato Paolo Guidone, Elena Dal Forno e Francesco Brun)